

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 12 DICEMBRE 2015

La riunione si apre con l'illustrazione di una ricca rassegna bibliografica presentata in particolare dai soci BOLZONELLA, CARRARO, GALLO e RIGON. Il Presidente ricorda che il giorno 15 dicembre 2015 alle ore 17.00 sarà consegnato il "Sigillo della città" al nostro Vice Presidente e già Padre Abate dell'abbazia di Santa Giustina don Francesco Trolese.

Alle 16.15 il prof. DONATO GALLO presenta il relatore, prof. MAURO TAGLIABUE, laureatosi a Padova con il Prof. Paolo Sambin e successivamente docente di "Storia della chiesa" all'Università Cattolica di Milano, curatore di svariati volumi e coordinatore per molti anni della raccolta bibliografica per la "Rivista della storia della chiesa in Italia".

Nella relazione dal titolo: San Giovanni Battista del Venda: dalla tesi al libro, egli presenta la sua recente pubblicazione: San Giovanni Battista del Venda (Padova). Un secolo di storia monastica (1335-1450) tra albi e olivetani, Cesena 2015, dando conto della elaborazione del volume che si riallaccia alla sua tesi di laurea avente lo stesso titolo, discussa alla fine degli anni Settanta dello scorso secolo a Padova.

Il relatore, dopo aver ringraziato il Prof. Donato Gallo per il sostegno e l'aiuto, e il monastero di Santa Giustina per l'ospitalità avuta durante le sue escursioni patavine, ricorda la gradevolezza delle riunioni passate alla 'vecchia' "*Societas Veneta di storia ecclesiastica*" in atmosfera di amicizia e solidarietà nella ricerca d'archivio, secondo gli insegnamenti del Prof. Paolo Sambin al quale il volume è dedicato.

La tesi di laurea, che aveva ben tenuto conto degli studi allora disponibili di Paolo Sambin, Lia Sbriziolo, Sante Bortolami, Giuseppina de Sandre, è stata ampliata e approfondita nel volume in questione, alla luce delle nuove ricerche su quello che è considerato il secolo buio del monachesimo medioevale, il XIV, applicate al caso specifico di San Giovanni Battista del Venda, secolo che – secondo il relatore – vide anche forti iniziative di quel rinnovamento che troverà sviluppo nei quattro secoli successivi, fino allo sconquasso delle soppressioni.

L'orizzonte storiografico, ancora circoscritto ai tempi della tesi, nel frattempo si è modificato grazie ai nuovi studi di Bortolami, Gaffuri, Gallo, Gios, Picasso, Rigon, Trolese.

Il volume si compone di una parte dissertativa (cinque capitoli) e di una appendice documentaria arricchita da schede. Al centro della prima parte gli eventi rilevanti del XIV secolo come la riscoperta dell'eremitismo, il rinascere di piccole comunità, la riforma di Monte Oliveto; nella seconda parte le schede si avvalgono delle "*Familiarum tabulae*" olivetane che conservano anche gli organigrammi comunitari.

Il monastero di San Giovanni Battista del Venda era sorto con caratteristiche eremitiche, per poi passare ai monaci Albi e, più tardi, agli Olivetani. Il passaggio dagli Albi agli Olivetani avvenne con l'accondiscendenza totale della prima comunità a quella nuova riforma che già aveva preso piede a Santa Maria della Riviera. La più stretta osservanza della regola si affiancò anche ad una nuova gestione del patrimonio fondiario che risultava, al tempo degli Albi, assai parcellizzato mentre il Signore di Padova, che ambiva a mantenere il controllo anche degli enti monastici, continuò a svolgere il ruolo di patrono dell'ente.

Il volume indaga anche le strutture architettoniche del monastero, compatibilmente con quanto risulta possibile estrapolare dalle carte d'archivio, nonché le figure di alcuni monaci tra i quali spicca Matteo Ronto, il traduttore in latino della "Divina commedia".

L'animata discussione che segue la presentazione del volume palesa il vivo interesse suscitato dalla relazione tra i presenti.

Al termine, il Presidente Marco Bolzonella porge a tutti i presenti i più cari auguri di un sereno Natale.

Padova, 10 gennaio 2016

La Segretaria
Piera Ferraro Arvalli

Il Presidente
Marco Bolzonella